



Pagine di *Per la voce* di Vladimir Majakovskij e El Lissitskij (1923)

Virtual Slavic: digital libraries, digital archives

Michael Neubert (ed.), New York – London – Victoria, The Haworth Press, 2006, p. 231
ISBN 978-0-7890-2686-6
\$ 22,95

Il volume curato da Michael Neubert, *digital projects coordinator* presso la Library of Congress e responsabile del gruppo di lavoro che si occupa dell'American Memorial Global Gateway, presenta una serie di articoli apparsi anche sul numero 2/3 del 2005 della rivista "Slavic and East European Information Resources". Si tratta di una serie di contributi che si propongono di dar conto delle diverse problematiche legate alla presenza di risorse elettroniche dedicate al mondo slavo, senza perdere di vista i problemi relativi alle particolari normative sul copyright (cui è dedicato l'intervento di Janice T. Pilch dal titolo *Collision or coexistence? Copyright law in the digital environment*) o, più semplice-

mente ma non tanto banalmente, all'esistenza di standard diversi per la visualizzazione e la digitalizzazione dei caratteri dell'alfabeto cirillico. A questo tema, in particolare, è dedicato il contributo di Kevin S. Hawkins, strutturato come risposta a FAQ sull'argomento, quesiti che spaziano dalla possibilità di leggere documenti o pagine web scritte con caratteri cirillici all'eventualità di effettuare ricerche in linea, mentre della specifica possibilità di creare un OPAC in cirillico si occupano Jane W. Jacobs e Malabika Das nell'articolo *Making the cyrillic OPAC a reality*.

Ronald D. Bachmann e Tatyana Doorn-Moiseenko, in due distinti contributi, descrivono gli archivi online del Comintern: si tratta di una risorsa di straordinaria importanza per gli storici, oggi integralmente disponibile in rete. Se si pensa alla difficoltà di accesso che un tempo caratterizzava gli archivi sovietici non si può non considerare come i tempi siano decisamente cambiati anche grazie alle

opportunità che ci offre Internet. Gli archivi sono accessibili in parte gratuitamente, ma per la consultazione integrale è necessaria una sottoscrizione. Per il grandissimo impegno che ha richiesto, è da sottolineare la creazione di un indice dei nomi, vista la quantità di materiale manoscritto in tante lingue che presentava grafie e forme varianti dei nomi le più diverse.

Joseph Peschio, Igor Pil'shchikov e Konstantin Vigurski descrivono una delle risorse in linea più importanti per l'ambito letterario russo, vale a dire FEB-web (Biblioteca digitale di base della letteratura e del folklore russo), che è la più importante raccolta accademica relativa a questi settori presente in rete, nata sotto l'egida dell'Accademia delle scienze russa e interamente ad accesso gratuito. Un altro contributo molto interessante è dedicato al Central Eurasian Interactive Atlas Project (CEIA), realizzato presso l'Università di Washington: si tratta di un database di interesse geografico, socio-economico, demografico e

politico nato alla fine degli anni Novanta e che assume un valore rilevante proprio per i repentini mutamenti che hanno interessato quell'area geografica.

Chiude il volume un contributo di Angela Cannon dal titolo *Digital reference in Slavic and East European studies with an examination of practice at the University of Illinois and the Library of Congress*. L'autrice, *reference librarian* presso la Library of Congress, dopo aver preso in esame i cambiamenti che la rete ha provocato in genere nel servizio di informazioni bibliografiche, ci offre una panoramica molto interessante dei principali strumenti disponibili in linea per approfondire la conoscenza del mondo slavo. Si parte dagli OPAC e dalle basi di dati bibliografiche o a testo integrale (tra cui vanno senz'altro segnalati gli *Universal databases* realizzati da East View, <<http://online.eastview.com/in dex.jsp>>, e gli *Inventory of Slavic, East European, and Eurasian digital projects*, <<http://www.library.uiuc.edu/spx/inventory/>>) fino ai Virtual Reference Desk specialistici come *ReesWeb* della University of Pittsburgh (<http://www.ucis.pitt.edu/reesweb/>), *Portals to the world* della Library of Congress (<http://www.loc.gov/rr/international/portals.html>) e *Slavic Internet resources* (<http://www.library.uiuc.edu/spx/resources/guide3.htm>), curata dalla University of Illinois at Urbana-Champaign. La Cannon si sofferma anche sull'evoluzione della *digital communication*, con particolare riferimento ai servizi di reference e di document delivery, esaminando in maniera dettagliata quelle che sono le caratteristiche peculiari di queste at-

tività, che vedono oggi delle facilitazioni impensabili alcuni anni fa, non solo a causa dell'evoluzione della tecnologia ma anche in relazione a quella che era la realtà politica dei paesi che si trovavano al di là della cosiddetta "cortina di ferro". Non si può non concordare con la Cannon che non è facile prevedere il futuro ma che l'unico modo per essere al passo coi tempi è considerare il servizio all'utenza come una priorità e avere la massima apertura mentale rispetto a quelli che possono essere i possibili sviluppi dell'attività di reference. Raccomandazioni poste al termine di un volume prezioso per quanti operano in biblioteche di slavistica, ma che ovviamente sono valide per tutti i bibliotecari.

Gabriele Mazzitelli

Biblioteca dell'Area biomedica
Università di Roma "Tor Vergata"
mazzitelli@biblio.uniroma2.it
